

PAVIA OLTRE ALLE 43 UNITÀ GIÀ GARANTITE DALLA REGIONE PER IL NUOVO PRESIDIO

Policlinico, potenziate le forze del Dea In arrivo per l'apertura altre 34 assunzioni

di **MANUELA MARZIANI**

— PAVIA —

NUOVE forze per il Dea. Accanto alle 43 unità che sono state garantite dalla Regione per l'apertura del nuovo ospedale, arriveranno altre 34 persone. La loro assunzione sarà garantita da un risparmio di circa 400mila euro che la fondazione San Matteo è riuscita a effettuare e che ora "investirà" in forza lavoro.

Ma ancora non basta. Stando a un accordo sottoscritto in luglio con le organizzazioni sindacali l'organico risulta carente di 253 perso-

L'ORGANICO

Sarà garantito da un risparmio di 400mila euro effettuato dalla fondazione San Matteo

ne, quasi equamente ripartite tra il vecchio ospedale e il nuovo. «Per discutere le problematiche del San Matteo, abbiamo chiesto alle istituzioni locali di convocare un consiglio comunale aperto - ha detto il consigliere di amministrazione del San Matteo nominato dal Comune, Ettore Filippi -

STASERA, in occasione della seduta del consiglio comunale già fissata, si terrà una riunione dei capigruppo nella quale si discuterà proprio della prossima convocazione di un'assemblea ad hoc alla



SANITÀ Inaugurato il nuovo Dea del Policlinico San Matteo (Foto Torres)

quale parteciperanno i sindacati del policlinico, ma anche i parlamentari, i consiglieri regionali e speriamo l'assessore regionale Mario Mantovani. Intanto, il 28 durante il consiglio provinciale in cui si discuterà della sanità pavese, sarà affrontato anche il nodo del policlinico che nel sistema sa-

nitario ha un ruolo di primo piano». Con il trasferimento dai vecchi padiglioni alla nuova struttura e il cambio di organizzazione del lavoro che ha visto per esempio l'accorpamento delle sale operatorie, infatti, le carenze stanno diventando pesanti. «A lungo termine certi ritmi sono insostenibili - ha aggiunto Filippi

-, perché oltre a turni massacranti dovremmo pure chiedere al personale di seguire corsi di formazione come dovranno fare i ferristi». Di fronte a questa situazione, le organizzazioni sindacali hanno minacciato lo stato di agitazione, da parte sua l'amministrazione ha risposto che avrebbe messo a disposizione tutte le risorse possibili per potenziare l'organico.

CON I CIRCA 400mila euro recuperati risparmiando, si assumeranno altri 20 infermieri (sei con contratto di supplenza per lunga assenza, sette con contratto di supplenza di comando e sette interinali con contratto per 12 mesi), 8 operatori socio sanitari con contratto a termine di 12 mesi come le 6 ostetriche. Come già era stato annunciato nell'incontro che le organizzazioni sindacali avevano avuto lunedì con l'azienda, sarà completamente garantita la copertura del turn over, invece del 45% che impongono le norme attuali. Vista la disponibilità da parte della fondazione, sono rientrate le minacce lanciate dai sindacati la scorsa settimana e ieri mattina Cgil, Cisl Fp, UilFpl, Fials, Nursing Up hanno sottoscritto un accordo. Intanto i cambiamenti al San Matteo non sono finiti. Dovranno essere centralizzati gli ambulatori di Medicina generale, si dovrà completare il trasloco trasferendo anche l'endoscopia digestiva e implementando l'attuale numero di set chirurgici per il parto cesareo.